

www.booktribu.com

Rosaura Galbiati

IL PARCO DEGLI
ELEFANTI
storie passate e ritorni



*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-031-0

Curatore: Elisa Guidelli

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

La scrittura di Rosaura Galbiati mi ha rapito, trasportandomi in un Sudafrica che avevo visto solo nei documentari, restituendomi tutta la rabbia e la meraviglia, la sofferenza e la gratitudine che si possono provare nel leggere e vivere una terra così selvaggia e bella da far ammalare di nostalgia chi la vede almeno una volta nella vita.

È bello immaginare un tempo antico in cui la terra sudafricana vibrava sotto i passi possenti degli elefanti, signori delle savane e delle foreste, i cui branchi vagavano liberi. Quando i leoni, con criniere dorate scintillanti al sole, cacciavano in gruppi coordinati, mantenendo un equilibrio delicato con le loro prede. Rinoceronti, bufali e leopardi completavano un ecosistema perfetto, dove ogni creatura aveva un ruolo e un posto. Le tribù indigene rispettavano questo equilibrio, cacciando solo il necessario per la propria sopravvivenza, consapevoli che l'uomo è solo un ingranaggio nel grande meccanismo chiamato Terra.

Poi, è arrivato l'uomo moderno, con la sua furia distruttrice e l'insaziabile brama di risorse. Le praterie e le foreste del Sudafrica sono diventate campi di battaglia in una guerra unilaterale contro la fauna selvatica. L'avorio degli elefanti, le pelli dei leopardi e le corna dei rinoceronti sono diventati bottini ambiti, e la caccia indiscriminata ha iniziato a decimare le popolazioni animali. Le terre, una volta intatte, sono state frammentate dall'espansione urbana e agricola, spingendo i grandi dominatori della savana ai margini della sopravvivenza.

Oggi, nella provincia del Capo Orientale si trova il Parco Nazionale degli Elefanti di Addo, un luogo dove la natura selvaggia regna incontrastata. Fondato nel 1931, il parco è nato come risposta alla drastica riduzione della popolazione di elefanti nella regione. All'epoca, solo undici elefanti sopravvivevano a causa della caccia indiscriminata e della perdita di habitat. Oggi, grazie a decenni di sforzi concertati per la protezione e la conservazione, il parco ospita oltre seicento elefanti, simboli

viventi della vittoria contro l'estinzione. Addo non è solo il regno degli elefanti. Questo parco è uno scrigno di biodiversità, casa di una varietà impressionante di specie animali e vegetali, e spazia tra terra e oceano, montagne e spiagge, steppe e dune. I leoni pattugliano le pianure, mentre i rinoceronti neri si nascondono tra la fitta vegetazione. Zebre e antilopi attraversano con grazia i prati, seguite da iene e sciacalli. Bufali robusti si muovono in grandi mandrie, completando il quadro di una delle più ricche riserve naturali del mondo. E ancora insetti, uccelli, altri mammiferi, pesci. Esplorare il Parco Nazionale degli Elefanti di Addo attraverso le parole di Galbiati è un'avventura che cattura tutti i sensi. I suoni della natura – il richiamo lontano di un elefante, il fruscio delle foglie, il canto degli uccelli – creano una sinfonia armoniosa che accompagna ogni passo. I panorami, dalle colline ondulate alle dense boscaglie, offrono scorci indimenticabili alla nostra immaginazione, mentre ci sembra di sentire l'aria fresca che riempie i polmoni donandoci una sensazione di pura libertà. Questo parco rappresenta un fragile equilibrio tra l'uomo e la natura, un luogo dove gli sforzi di conservazione hanno dato risultati tangibili ma che richiede ancora vigilanza e impegno. È un promemoria della bellezza che possiamo preservare quando scegliamo di proteggere piuttosto che sfruttare, nonostante i massacri e gli errori commessi nel passato per avidità, ignoranza e brama di potere.

In questo libro, scoprirete storie di lotta e speranza, di perdita e rinascita. Viaggeremo attraverso paesaggi mozzafiato, visiteremo riserve dove la natura è protetta con devozione e incontreremo persone che dedicano la loro vita a preservare questo prezioso patrimonio. Che siate avventurieri in cerca di emozioni, amanti della natura o semplicemente curiosi del mondo, il Parco Nazionale degli Elefanti di Addo e il Sudafrica hanno qualcosa da offrire a tutti. Lasciatevi dunque andare al racconto di questo viaggio straordinario e lasciatevi ispirare dalla magnificenza degli elefanti e dalla selvaggia bellezza del Sudafrica. Buona lettura.

Eliselle

*A mio marito, per la costante condivisione
dei viaggi e della bellezza.*

*Guardare i mondi animali ci fa capire meglio anche il nostro.
E se spesso gli altri animali ci sembrano così lontani,
forse è solo perché in fondo anche gli umani a volte
sono lontani da loro stessi.*
(Serenella Iovino “Gli animali di Calvino”)

*Chiudo gli occhi. Non c'è bisogno di vigilare.
I suoni, scollegati dal loro aggancio visivo, hanno più spazio;
diventano voci singole, con timbro e grana diversa.
Di fronte a ciascuna, non attesa né timore.
Soltanto meraviglia.*
(Elvio Fachinelli “La mente estatica”)

PRIMA PARTE

STORIE PASSATE

La natura non è solamente materia: è anche spirito. Se così non fosse, l'unica fonte dello spirito rimarrebbe l'umano raziocinio.

(Carl Gustav Jung “Opere”)

Fu allora che apparvero, strette le une alle altre, le grandi forme grigie [...] Pensai che presto nel mondo moderno non ci sarebbe più stato spazio per quella maestosa goffaggine bisognosa di spazio, presto non ci sarebbe più stato posto sulla terra per tanta libertà. Ma non era facile rassegnarsi alla sua scomparsa.

(Romain Gary “Le radici del cielo”)

SENZA ZANNE



C'è un luogo in Sudafrica dove le femmine di elefante hanno perso le zanne. Il cambiamento è avvenuto in circa cento anni - un batter di ciglia per i tempi lenti dell'evoluzione - e il fenomeno si è innestato là dove, meno di un secolo prima, esseri umani ed elefanti erano stati nemici.

La guerra era stata dichiarata da una parte sola, tuttavia, l'urgenza di sopravvivere aveva comportato la difesa e il contrattacco degli aggrediti e, come in tutti i conflitti, qualche morte si era verificata anche tra le file dei contendenti più dotati di armi, potere e spregiudicatezza.

Gli elefanti sono animali possenti e pericolosi, però gli uomini, quando vogliono, sanno essere perfette macchine da guerra; misurarsi nel sangue, fino a sopraffare l'avversario, può diventare la loro vocazione.

Solo tre, quattro secoli prima del conflitto, enormi branchi di animali selvaggi percorrevano la regione sudafricana, vagavano indisturbati su un territorio dove diversi gruppi nomadi cacciavano e allevavano bestiame. Le due popolazioni Xhosa e Khoikhoi

cercarono di assicurarsi uno spazio, dal Karoo a nord-ovest fino alla costa orientale nell'area centrata sulle montagne dello Zuurberg e percorsa dal fiume Sundays. Ognuno reclamava il possesso del territorio e gli scontri furono inevitabili, ma nonostante tutto, gli elefanti avevano continuato a percorrere il bushveld, come se la loro pace profonda resistesse inalterata in mezzo alle contese umane.

A metà del 1700, i coloni Boeri, avidi di avorio, si stabilirono nell'area in cerca di opportunità commerciali e all'inizio del secolo successivo le popolazioni indigene erano state spinte lontano oltre il Great Fish River. Tra scontri interetnici e arrivi di colonizzatori si andò preparando lo sterminio degli elefanti e in due secoli di stragi ravvicinate, la specie *Loxodonta africana* si ridusse a lumicino nell'intero Sudafrica.

Gli elefanti dell'Addo - non una specie separata - riuscirono a resistere a lungo, riparando nel fitto della boscaglia subtropicale che abbondava nel territorio e si guadagnarono la reputazione di più temibili e indomiti tra i pachidermi. La strage operata nel tempo diede avvio a cambiamenti evolutivi nella popolazione locale di elefanti che avevano continuato a generare attraverso e nonostante lo sterminio. La stirpe non fu sottomessa né spazzata via, ma alle procreatrici venne meno l'orgoglio delle zanne: agli inizi del 1900 le ultime femmine rimaste ne erano già tutte prive e ora, un secolo dopo, nel parco nazionale di Addo le elefantesse sono le sovrane indiscusse: regine senza corona né avorio.

Di generazione in generazione, oltre seicento individui sono derivati dai sedici animali superstiti del 1931, anno di istituzione della riserva, una falange biblica che si può immaginare in resiliente avanzata attraverso i secoli, a partire dai progenitori, probabilmente risparmiati dai cacciatori umani per la dimensione ridotta delle zanne.

Il ristretto bacino genetico della specie ha determinato il venir meno delle zanne nelle femmine, ma l'estinzione della popolazione locale è stata scongiurata.

Cosa sono le zanne di un elefante? Non un semplice accessorio, non solo un attributo vistoso, ma uno strumento eccezionale, utile a

numerosi scopi, che cresce per tutta la vita, quando non si rompono, perché succede anche questo nonostante la robustezza della loro struttura. In sessanta anni di vita – ottanta, per gli animali più longevi – possono raggiungere quasi cinque metri nelle femmine e oltre sei nei maschi, mentre fratture e successivi assestamenti danno loro una grande varietà di forme.

La loro assenza è un tratto distintivo che parla del passato, di una guerra sanguinosa e protratta, di persecuzione condotta nel silenzio e di sofferenze indicibili.

Ringraziamenti

Grazie ad Amedeo Golinelli e a Beatrice Galbiati per aver letto la prima versione del manoscritto e per avermi spronato a toglierlo dal cassetto. Grazie a Maria Grazia Longhi per aver dialogato con me e condiviso la bellezza del mondo naturale. Grazie, con molto ritardo, ai miei genitori per aver sostenuto fin da piccola il mio amore verso gli animali. Devo a loro le mie prime appassionate letture.

AUTRICE

Rosaura Galbiati vive a Cernusco s/N, Milano. Ha insegnato inglese nella scuola primaria.

Interessata ad altre culture, ha viaggiato per quarant'anni in tutti i continenti, privilegiando riserve naturali. È socia attiva da anni nella Libera Università delle Donne di Milano.

Scrive da sempre di animali e ambiente in connessione con le proprie esperienze reali ed emotive e ha iniziato a pubblicare da due anni. Ha all'attivo due pubblicazioni del 2024: "Crescere tra oceani" Ed. Luoghi Interiori, finalista al Concorso Demetra per la letteratura ambientale, e il romanzo "Il quindicesimo compleanno" Ed. Transeuropa. Un terzo libro di letteratura naturalistica è in uscita: "Spirito selvaggio. Le stagioni della vita" Transeuropa.

Nel 2023 il racconto "Il toro di Camargue" ha vinto il primo premio del Concorso Scintilla di Cassina de' Pecchi; "Tra scogliere e colate laviche" è pubblicato nell'antologia Racconti di viaggio, Historica.

Nel 2024 "Ritratto di una crisi" esce per lo stesso editore nella raccolta "No alla violenza contro le donne" e "Cortocircuito indiano" è inserito nell'antologia "Racconti di viaggio", Il Cuscino di Stelle.

9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite

Vincitore del 9° Concorso letterario nazionale di BookTribu.

La Casa Editrice ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del 9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite di BookTribu.

Gli Autori, gli Illustratori e tutta la Tribù.

Eliselle-Elisa Guidelli, Eugenio Fallarino, Federico Boschetti, Gianluca Morozzi, Jessica Ferreri, Linda Bertasi, Massimiliano Nuzzolo, Paolo Panzacchi.

Scuola Internazionale di Comics nella sede di Reggio Emilia.

I Lettori Forti e Francesca Lombardi che ne ha coordinato le valutazioni:

Angela Iannaccone, Chiara Candeloro, Chiara Lazzaroni, Cristiana Gori, Ester Russo, Grazia Palmieri, Linda Rossi, Lucia Melcarne, Marianna Calabretto, Maria Rita Barretta, Mariateresa Della Chiesa, Monica Giovanna Binotto, Nadia Dal Cero, Pierluigi Logli, Roberta Canu, Roberta Filippone, Roberta Seva, Santina Raschiotti, Savino Nanci, Serena Uscita, Silvia Oppezzo, Tania Giacometti, Valentina Viviani, Virginia Dara e altri!

Appuntamento nel 2025 con il nostro 10° Concorso letterario nazionale!



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.